



**Accompagnare i figli nella crescita:
la sessualità , l'infanzia
e la preadolescenza**

Percorso formativo per genitori

**Relatore
Dott.ssa Cristina Salvetti
Psicologa Psicoterapeuta**

Trattare il tema della sessualità

- Il tema della sessualità è difficile e delicato da trattare perché implica pareri molto diversi, giudizi, questioni sociali, morali e religiose, differenze negli stili educativi.
- In genere non sono i bambini ad avere difficoltà nell'affrontare i temi inerenti la sessualità.
- I genitori e gli adulti spesso hanno imbarazzo, difficoltà a parlarne e anche tanti motivi di paura o preoccupazione.

Trattare il tema della sessualità

- Ricordiamoci sempre che l'educazione parte da un'esperienza di amore e di ascolto. Mentre nasce un figlio, contemporaneamente nasce un genitore e l'educazione è una crescita reciproca.
- È normale e umano non avere subito chiaro, in ogni occasione, quello che si deve o non si deve fare o dire nell'educazione dei bambini.
- Perciò evitiamo di pretendere di avere procedure preconfezionate. Essere genitori significa fare continuamente delle scelte. C'è sempre qualcosa che scarteremo e di cui forse potremo pentirci... per questo è meglio rimanere aperti e ricettivi.

I bambini crescono

- Crescendo i **bambini si fanno delle domande che non sempre comunicano agli adulti**
- Si chiedono come nascono i bambini, perché alcuni hanno il pisellino e altri la patatina e tante altre cose.
- E se lo chiedono **indipendentemente da quello che i genitori dicono loro, indipendentemente dallo stile educativo.**
- Se lo chiedono **perché sono curiosi, perché queste pulsioni sono naturali e perché quotidianamente sono investiti di messaggi di ogni tipo**, televisivi, verbali, captati nei dialoghi degli adulti o degli amici, su internet o sulle riviste.
- **I messaggi sulla sessualità sono continui, pervasivi e diffusissimi e spessissimo vanno al di là della nostra capacità di controllo.**

I figli crescono

- I figli crescono e si fanno domande .
- Domandiamoci: **da chi è meglio che abbiano le risposte?**
- Le informazioni che giungono dall'esterno sono confusive e i bambini rischiano di farsi delle idee che sono sbagliate, se non addirittura dannose.
- **Il fatto di non parlarne non significa che i figli poi non facciano esperienze sessuali.** Le faranno comunque e le faranno con i dati che hanno, al di là della nostra possibilità di intervenire, le faranno di nascosto, magari sprovveduti, il che è peggio.
- Allora cosa e come dire?
- **Per iniziare è meglio informarsi, cercare di capire che cosa fanno i bambini.**
- “Mamma, papà, come nascono i bambini?”

Parlare con i nostri figli

- “Vediamo, **tu cosa ne pensi? Ti sei fatto un’idea? Cosa sai di questo?**” e così cercare di partire da quello che il bambino sa, capendo a che livello dobbiamo comunicare, usando sempre un **linguaggio semplice, chiaro** e umanizzando sempre le comunicazioni.
- Nel caso in cui il bambino non ne parli o si vergogni, si può iniziare ad accennare ad una situazione magari vista, **mandare qualche input con delicatezza e avviare un dialogo**, leggero ma ripreso più volte.
- Il tema della sessualità è un tema molto importante anche per le conseguenze che può avere. **Un bambino deve sapere che il suo corpo è prezioso, che lo deve proteggere, che non deve permettere a chiunque di toccarlo.**
- La **minaccia di abuso è reale**, diffusa e si espande **anche** attraverso **internet, la pedopornografia e soprattutto l’omertà.**

- **Non è grave o sbagliato procurarsi piacere**, o essere incuriositi e tentati di farlo, **è grave che qualcuno più grande del bambino strumentalizzi** questa naturale propensione .
- Per questo è importante **educare il bambino alla fiducia in se stesso, alla protezione di sé.**
- Per educarlo a questo rispetto (per se stesso e per gli altri) bisogna che abbia nel **genitore una persona di cui fidarsi, non alla quale nascondere ciò che gli accade, per paura di essere sgridato, di deludere le sue aspettative o di non essere creduto.**
- Sono i genitori **il rifugio sicuro da cui partire ad esplorare il mondo** e i genitori hanno il dovere di contribuire alla **crescita dell'autostima del bambino.**
- **L'educazione alla sessualità deve prima di tutto essere dialogo sulle emozioni e sui vissuti**, per passare il concetto che la sessualità è un traguardo bello e importante da raggiungere diventando grandi e un'esperienza ancora più appagante se c'è affetto, amore e soprattutto rispetto tra gli individui.

Cosa devono sapere i bambini?

Teniamo presente che **non esiste una regola condivisa e accettata universalmente su come e quando parlare ai bambini di sessualità**, per cui possiamo fare un discorso di buon senso e cercare di avviare i bambini alla conoscenza dei seguenti argomenti per gradi, in base all'età (dobbiamo anche considerare che **queste indicazioni possono variare se il bambino stesso ci pone domande** prima di quanto da noi previsto):

- il proprio corpo, il suo funzionamento e le differenze individuali legate all'età, alla razza, alla costituzione fisica e al sesso (dai 3, 4 anni)
- Norme igieniche e valore della cura del proprio corpo (dai 3, 4 anni)
- Meccanismi della riproduzione (dai 4 anni)
- Sessualità (astenersi da giudizi o da sensi di colpa legati al piacere e all'esplorazione del proprio corpo. Dai 4 anni per gradi)

Cosa devono sapere i bambini?

- Nozioni mediche riguardo alle malattie trasmissibili (non terrorismo! Dagli 8 anni in poi)
- Lo sviluppo del corpo e i suoi cambiamenti nella pubertà (dagli 8 anni in poi)
- Emozioni ed espressione di esse (a qualsiasi età)
- Condizionamenti sociali legati alla sessualità e alle differenze di genere (dai 5, 6 anni in poi)
- Autostima e l'accettazione di sé (a qualsiasi età)
- Diritti a conservare e difendere il proprio corpo (dai 4 anni in poi o anche prima)
- Abuso, mercificazione del corpo, violenze sessuali (dai 3,4 gradualmente per abuso, dai 9 anni in poi per gli altri argomenti)

Cosa devono sapere i bambini?

- Regola dei tre passi (dire di no, andare via, parlare con una persona di fiducia) (dai 4 anni in poi ma si può iniziare anche prima)
- Rispetto, scelta consapevole e condivisa (dai 9 anni in poi)
- Metodi contraccettivi (dai 9 anni in poi)
- Gravidanza e sue conseguenze (graduale dai 6 anni in poi)
- Legislazione sui diritti del bambino e sui diritti umani di uguaglianza e parità (dai 6 anni in poi)

- Non preoccupiamoci di essere “indietro” rispetto a queste indicazioni di massima, perché **la cosa importante è avviare il dialogo, a qualsiasi età, far sentire che il genitore c’è e che con lui si può parlare anche di sessualità, senza fretta, senza paura o ironia e senza vergognarsi.**
- E ricordiamoci soprattutto che **il dialogo non è fare il terzo grado!**
- **Non esiste educazione alla sessualità senza informazione e senza relazione**

Cosa devono sapere i bambini?

- Inoltre è bene ricordare che i **genitori non sono soli** nel difficile compito di educare e di educare alla sessualità.
- La scuola e i professionisti dell'infanzia hanno una parte in questo e ci sono delle direttive, sia nazionali che internazionali che aiutano gli insegnanti a strutturare percorsi di educazione alle emozioni, alla sessualità, allo stare in una società civile.
- Per darvi un riferimento vi mostro il frontespizio degli standard per l'educazione sessuale in Europa stilato dall'OMS e dalla BZgA che danno linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole.
- Ovviamente qualsiasi percorso educativo può affrontare il favore di alcuni e il dissenso di altri, a causa della grande diversità di orientamenti educativi, morali, religiosi ecc degli esseri umani.
- Ma una cosa è certa, educare alla sessualità è necessario in una società che si vuole definire civile e moderna.



Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e BZgA

Standard per l'Educazione Sessuale in Europa

*Quadro di riferimento
per responsabili delle politiche,
autorità scolastiche e sanitarie,
specialisti*



Concludendo...

- In conclusione dobbiamo dire che **i figli capiscono molto in fretta quali sono i valori dei genitori, il loro modo di pensare, ciò a cui tengono e ciò che li delude** e per questo si comportano di conseguenza.
- **Un dialogo aperto e sincero si può verificare solo se gli adulti sono capaci di separare loro stessi dai figli e di vederli come soggetti diversi** da loro, con delle esigenze e delle idee non per forza in accordo.
- **I tempi sono cambiati** e noi adulti dobbiamo considerarlo come un punto di partenza per poterci **aggiornare**, accettando anche di imparare dai figli a capire che cosa i figli stessi imparano dal mondo.
- Solo in questo modo li si può aiutare a mettere ordine tra le loro idee e a darsi un futuro rispettoso.
- **Noi siamo per loro un esempio di vita** e questa è la nostra responsabilità e la nostra grande occasione per tenerci sempre aperti alla società che cambia e imparare la coerenza tra parole ed azioni.